

Alcune immagini significative della giornata di mobilitazione indetta da Libera e svoltasi ieri a Tropea (fotoservizio Libertino)



no alla mafia

Così Tropea sposa i colori di "Libera" contro la criminalità

Scanditi in corteo tutti i nomi delle vittime

TROPEA La XVIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia, promossa da Libera, ha fatto registrare un bagno di folla e di partecipazione di tutte le compagini civili e militari presenti sul territorio tropeano. Il corteo partito da piazza "Annunziata" ha percorso un tratto di strada fino a giungere in piazza Vittorio Veneto dove un palco allestito per l'occasione ha accolto gli ospiti con in testa il prefetto Michele di Bari, il commissario della Provincia, Mario Ciclosi, il questore, il comandante provinciale dell'Arma, i sindaci di tutto il comprensorio, il sindaco di Lamezia Terme Gianni Speranza, i sindacati e, ancora, Angela Napoli, monsignor Giuseppe Fiorillo e Matteo Luzzza di Libera. Ben 920 sono stati i nomi scanditi dai microfoni quelli delle persone riconosciute come vittime della mafia, alcuni più famosi come Falcone e Borsellino, altri meno, tutti però accumulati dal tragico destino di essere state vittime di violenza mafiosa. A prendere la parola anche il sindaco di Tropea, Gaetano Vallone, il quale si è detto onorato e felicissimo di ospitare una manifestazione simile: «A tutti i partecipanti rivolgo il mio saluto ed il mio ringraziamento. Un ringraziamento particolare lo rivolgo al presidente nazionale di Libera ed a quello provinciale; da oggi intendo condividere un'altra postazione da dove combattere la mafia e pertanto chiedo di far parte dell'associazione Libera». Ancora il sindaco ha ringraziato gli studenti presenti in massa, ai quali ha ricordato il suo impegno di educatore avendo esortato sempre i suoi alunni a non avere paura, ma coraggio: «La paura e l'omertà sono l'humus del proliferare della mafia che rende gli uomini serpenti, esseri striscianti, pertanto cercate di essere forti e dritti di schiena». A seguire l'intervento di monsignor Fiorillo il quale ha voluto aggiungere poco affermando che la lunga lettura di quei nomi è stata di suo molto eloquente: «A questo punto non mi resta che ricordarvi quanto detto recentemente da papa Francesco, bisogna

che l'uomo impari a custodire il creato, e le mafie non custodiscono ma distruggono tutto. L'Apocalisse ci ricorda che bisogna creare cieli e terre nuove, per noi, per i nostri giovani, promuovendo quanto di positivo possiamo reperire». Queste parole sono state poi riprese dal prefetto: «E' la cultura degli uomini impegnati che può generare terra e cieli nuovi. Trovarci insieme oggi è bello ed istruttivo, siamo chiamati a testimoniare la cultura della rigenerazione. Le istituzioni camminano al fianco della gente e dobbiamo creare un cordone intorno ad essa per respingere ogni forma di violenza e sopruso. Questa manifestazione è testimonianza anche della forza dello Stato, la capacità di interagire con i cittadini scrollando il silenzio ed affermando un vivere bene attraverso il rispetto delle regole e delle leggi che deve rappresentare il nostro abito più bello». Infine una massima indiana ha racchiuso l'intervento del Prefetto: «Quando vi è la meta anche il deserto diventa strada». La Napoli, dal canto suo, ha ricordato come la manifestazione di Tropea assume una rilevante importanza alla luce delle ultime operazioni di Polizia: «Sul territorio tropeano ultimamente ci sono state operazioni di polizia di un certo spessore; Tropea come altri centri deve tornare a far parlare di se solo come capitale del turismo riaffermando in tutti i settori della società civile la piena legalità». La manifestazione ha visto anche l'animazione degli studenti dell'Istituto superiore cittadino, interventi sentiti. Per concludere, poi, il taglio della torta offerta dagli studenti dell'Alberghiero.

Caterina Sorbilli



E la città assapora il gusto della legalità

TROPEA La diciottesima giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia, quest'anno si tenuta a Tropea. L'evento organizzato dall'associazione Libera, con il patrocinio del comune di Tropea, dell'Istituto Superiore cittadino e dell'Istituto Comprensivo "Don Francesco Mottola", ha previsto l'organizzazione di una manifestazione pubblica che si snoda lungo le vie del paese. Alla manifestazione hanno preso parte tutti gli studenti tropeani ad iniziare dai più piccoli della scuola per l'infanzia; tutti, grandi e piccini, hanno inteso prendere parte alla manifestazione non solo sfilando nel corteo, ma anche con l'allestimento di cartelloni colorati e gerbere gialle. Il corteo, anticipato dalla musica di Giorgio Gaber e Fiorella Mannoia, ha percorso le vie scandendo i novecento nomi, per poi culminare nella piazza principale del paese. Sul palco oltre agli ospiti istituzionali tanti ragazzi, alunni dell'istituto Superiore e di quello Comprensivo; un'alternanza di emozioni ha accompagnato gli interventi dei giovani studenti come quelli di Martina Laureana, Silvia Sergi, Virginia Contartese, Stefano Peis, Serena Pugliese, Francesco Geraneo e poi ancora giovani artisti di Laboart, Silvia Ventrice, Noemi Di Costa, Saverio Caprera, Sara Colace, Emanuele, chiamati a recitare un pezzo teatrale dedicato a Peppino Impastato. Tanti i cartelloni esposti soprattutto dai ragazzi delle scuole elementari esortati con questa giornata a vivere e condividere un momento concreto dedicato al valore della legalità. «La legalità è rispettare le regole - ha detto Giuseppe, un bambino di una classe terza della Primaria- Osservare le leggi fa stare tutti bene». Ieri Tropea ha saputo rispondere, con la speranza che non resti una manifestazione folcloristica e fine a se stessa, ma che diventi un monito che possa indirizzare le vite soprattutto dei cittadini più giovani "Terre e cieli nuovi".

cat. sorb.

